

bilancio sociale

MANUTENCOOP

Intervista al presidente Claudio Levorato sulle politiche sostenibili

Soluzioni funzionali La scelta Manutencoop

Dora Carapellese

Manutencoop è una cooperativa di servizi proiettata verso un futuro pieno di sfide. L'impegno è quello di avvalorare il senso di responsabilità dei soci e lavoratori nei confronti della realtà lavorativa che vivono e nei confronti dell'ambiente e della comunità circostante. Abbiamo incontrato il presidente **Claudio Levorato (nella foto)** per conoscere da vicino come la cooperativa si sta sviluppando sul fronte della sostenibilità. **Da quanto tempo fate il bilancio sociale e a cosa serve?**

«Dal 1992. All'inizio è stata una semplice rendicontazione di elementi che non potevano essere tradotti su un piano economico patrimoniale. Oggi oltre alla rendicontazione presentiamo anche i nostri impegni per il 2006. Per noi è diventato uno strumento che ci permette di confrontare tra gli anni i vari step: quali sono state le aree di cri-

TRA LE ATTIVITÀ DI MANUTENCOOP C'È SICURAMENTE IL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

ticità e come possiamo migliorare».

Esiste un progetto concreto a favore dell'ambiente?

«Tra le attività di Manutencoop che hanno un "impatto" ambientale tangibile e rilevante vi è sicuramente il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. L'erogazione di servizi di igiene urbana è, nella sua essenza, orientato alla tutela dell'ambiente. Da parte nostra c'è, in aggiunta, una particolare attenzione a proporre al cliente soluzioni funzionali a favorire, ad esempio, la diffusione della raccolta differenziata. Si tratta della medesima attenzione che ci porta a preferire, sempre per citare un fatto concreto, l'utilizzo per la raccolta dei rifiuti sanitari di contenitori riciclabili per evitare inutili sprechi. Dal punto di vista della modalità di erogazione del servizio siamo, inoltre, provvedendo a utilizzare progressivamente veicoli per trasporto di rifiuti solidi urbani dotati di motori a basso impatto ambientale o con alimentazione eco compatibile».

Che cosa si sta facendo per i soci: incentivi che vanno oltre le consuete condizioni contrattuali?

«I ristori rappresentano un incentivo per i soci. Quest'anno abbiamo distribuito circa 1.800 euro a ciascuno di loro. Il ritorno è un tipico istituto cooperativo, è il plus valore (maggior reddito) che la cooperativa può distribuire ai soci in base alla qualità ed alla quantità del lavoro apportato. Noi abbiamo distribuito una somma significativa se rapportata ai salari di molte nostre lavoratrici e lavoratori. Tra gli altri benefit che proponiamo ai nostri soci e lavoratori possiamo, poi, citare lo screening annuale gratuito per la prevenzione del cancro in convenzione con l'Istituto Ramazzini di Bologna o i buoni valore di Natale da spendere in vari punti vendita o devolvere a progetti di solidarietà».

Avete un confronto diretto con i vostri stakeholder?

«I nostri stakeholder sono i lavoratori delle diverse Società del Gruppo, le organizzazioni sindacali, le istituzioni locali, i clienti, i soci, gli utenti dei servizi che svolgiamo, i vari fornitori e il mondo delle piccole e medie imprese: tanti interlocutori con i quali non è sempre facile organizzare forme di ascolto mirate che possano esserci utili per definire gli obiettivi sociali futuri. Posso dire che dalle istituzioni, in particolare, viene riconosciuta e apprezzata la nostra disponibilità a, per così dire, "investire in solidarietà": non di rado ci è capitato di

intervenire, sollecitati dalle istituzioni, per "salvare" imprese in difficoltà. L'ultimo e più rilevante caso è quello dell'ex Fleur, oggi Servizi Ospedalieri».

Cosa significa per voi Responsabilità sociale?

«Responsabilità sociale per Manutencoop è l'impegno nel tenere insieme tre elementi: far funzionare l'impresa, produrre



benefici per i soci e avere attenzione per gli aspetti sociali ed ambientali. In particolare grandissima parte del valore aggiunto prodotto in Manutencoop è diretto alla remunerazione del personale. Le ricchezze prodotte vengono quasi integralmente distribuite, anche quando gli andamenti economici delle Società per cui si lavora non lo consentirebbero. Mi spiego: nel 2004 le risorse accumulate e prodotte da Manutencoop hanno consentito di proseguire, senza ripercussioni per i lavoratori, l'opera di risanamento di Servizi Ospedalieri. Servizi Ospedalieri altro non è che l'ex Fleur, azienda prossima al fallimento in

Cosa è una politica sostenibile per lei?

«E' riuscire a conciliare efficacia e competitività dell'impresa con, in senso lato, l'attenzione "agli altri", dove con "altri" intendo ambiente, società, persone.

Come si colloca l'etica in Manutencoop?

«L'etica ci fornisce una bussola sui comportamenti gestionali dell'azienda. Abbiamo un codice etico la cui redazione è stata molto impegnativa: enuncia i principi e i valori a cui Manutencoop impronta la propria attività e la gestione dei propri affari».

Esiste una percentuale alta di extracomunitari che lavora in Manutencoop.

INDICATORI ECONOMICI	
INCREMENTO DEL GIRO DI AFFARI 2004 vs 2003	+15,7%
UTILE (DI GRUPPO) 2004 IN MILIONI DI EURO	11,96
L'UTILE VERSATO A RISTORNO A CIASCUN SOCIO LAVORATORE NEL 2004	Euro 1.800,00
INDICATORI SOCIALI	
LAVORATORI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO 2004	97%
OCCUPATI STRANIERI 2004	1.400
DONNE OCCUPATE 2004	5.984
STAGE ATTIVATI 2004	37
STAGISTI TRASFORMATI IN ASSUNTI 2004	7
INSERIMENTO DISABILI 2004	152
CONTRIBUTI PER ATTIVITA' BENEFICHE	Euro 223.660
INDICATORI AMBIENTALI	
FORNITORI INDIGENI DEL TERRITORIO IN CUI OPERA	55%
RECLAMI DA PARTE DI UN TOTALE DI CLIENTI DI 1.102	171
RICAVI REDISTRIBUITI NEI TERRITORI IN CUI VENGONO PRODOTTI 2004	77,6%
VEICOLI AD ALIMENTAZIONE ECO COMPATIBILE 2004	68
IL RISPARMIO ENERGETICO E DI INQUINAMENTO QUOTIDIANO CHE PROCURA L'USO DELLA NAVETTA AZIENDALE A BOLOGNA EQUIVALE A	20/25 mezzi
Fonte: Bilancio Sociale 05 - Manutencoop	



Sono previste delle politiche di integrazione?

«Stiamo proponendo una serie di attività, ma l'accoglienza passa prima di tutto attraverso il lavoro quotidiano. E' lì, dove ci si

pagine tradotte in lingua inglese e araba: è un gesto di attenzione nei confronti degli oltre 1300 cittadini non comunitari che lavorano con noi. Anche, il manuale sulla sicurezza è multilingue. Organizziamo, inoltre, l'annuale festa multietnica, perchè riteniamo che sia importante conoscere e interagire con le persone anche al di fuori dell'ambiente di lavoro e siamo convinti che il confronto con culture diverse sia un'opportunità di arricchimento reciproco».

La diversità culturale crea delle interferenze nello svolgimento dell'attività lavorativa?

«Nella gestione delle risorse umane servono un'attenzione ed una sensibilità particolari: per esempio nelle pulizie il fatto che possano esserci capi squadra donne per lavoratori arabi, almeno per una parte della cultura prevalente nei paesi di origine di questi nostri lavoratori, non è scontato. E' necessario, dunque, un grosso lavoro di mediazione. Da questo punto di vista uno degli obiettivi che ci siamo dati è anche l'avanzamento di carriera per i lavoratori non comunitari. Molti lavoratori stranieri tendono a rimanere ai livelli lavorativi più bassi. Siamo impegnati a garantire attività formative mirate che permettano loro di crescere professionalmente e ricoprire ruoli di coordinamento e direzione».